Il PICCOLO esce tutti i giorni alle ore 6 ant. Il supplemento PICCOLO alla SERA nei giorni feriali alle ore 5 pom., nei giorni festivi avanti mezzodì. Esemplari singoli soldi 2, arretrati soldi 3. Abbonamento per Trieste, franco a domicilio due volte al giorno f. 1 20. Per la Monarchia a.-u. trimestre, ediz. del mattino f. 2.70; mattino e sera f. 4.20. Per i paesi dell' Unione postale trimestre, mattino f.chi 10; mattino e sera f.chi 13.50 Tutti i pagamenti anticipati. - Amministrazione e Redazione : via Nuova N. 21. Telefono locale N. 227. Telef. interurbano (Vienna e Graz) N. 485.

# IL PICCOLO

[illegible] ha la larghezza di 64 millimetri ed è alta millimetri $^{1}/_{10}$. Prezzo per ogni riga: avvisi di commercio e industriali soldi 16, comunicati, avvisi teatrali e finanziari, avvisi mortuari, necrologie, ringraziamenti ecc. soldi 50, notizie e avvisi avanti la firma del gerente f. 2.- ogni spazio di riga da 7 punti. Avvisi collettivi soldi 2 la parola, minimum soldi 20. Tutti i pagamenti anticipati. Non si restituiscono manoscritti quand. anche non inseriti. - Uffici del giornale : via Nuova N. 21

Anno XV. Primo quarto - Leva il sole ore 5.44, tramonta ore 6.7 Trieste, Martedì 15 Settembre 1896. Oggi: S. Nicomede. — Domani: Quattro Tempora. N. 5364

## TELEGRAMMI DEL „PICCOLO"

**Una vasta congiura di feniani. - Si complottava un attentato allo czar.** PARIGI 14 (N). Ha prodotto una grande impressione a Londra l'arresto, operato a Boulogne sur Mer, del celebre *Numero uno*, il cui vero nome è Tynan, capo dei feniani che assassinarono a Dublino nel 1882 il sottosegretario di stato Burke e lord Cavendish nel parco di Dublino, i cui complici furono impiccati. Tynan riuscì a fuggire in America, ove la polizia perdette le sue traccie. Tornò ultimamente in Europa, sbarcando a Genova. Trovandosi in relazione con parecchi anarchici, coi quali si intrattenne, e traversando la Francia, venne sorvegliato dalla polizia. Si crede che il suo ritorno sia connesso ad un nuovo attentato dinamitardo da perpetrarsi a Londra. Tynan fu trovato in possesso di grandi somme di denaro e di carte compromettenti. Altri ritengono che si preparasse un attentato a Parigi contro lo czar. Tutti sono convinti dell' esistenza di una grossa cospirazione dinamitarda nell'Europa centrale, connessa agli arresti fatti a Glasgow e Rotterdam.

ANVERSA 14 (N). Il complotto dei feniani per un attentato allo czar fu organizzato in America. La polizia inglese fu avvertita, quattro settimane fa, della partenza di parecchi dinamitardi. Questi sbarcarono a Liverpool nell' agosto, e si recarono a Londra; due partirono per Anversa, viaggiando il Belgio e l' Olanda, continuamente sorvegliati dalla polizia; finalmente presero in affitto una casa a Berchem. Ivi la polizia si recò ieri mattina e, fatta aprire la porta, scoperse l'officina. I dinamitardi erano assenti, ma la polizia di Rotterdam, avvertita del loro arrivo, li ricercò e li arrestò in un albergo mentre erano ancora in letto, scoprendo bombe nelle loro camere. Gli arrestati si chiamavano Wallace e Naines ed erano in relazione coi dinamitardi arrestati in Inghilterra.

ANVERSA 14 (B). Da informazioni raccolte ad ottima fonte, risulta che i quattro individui, che avevano un lavoratorio nelle vicinanze di Anversa, scopertosi su indicazioni della polizia inglese, avevano l' intenzione di commettere un attentato contro lo czar, durante il suo soggiorno a Londra. Due degli individui furono arrestati a Rotterdam e due a Londra. Sono di origine americana. La polizia crede che un complice degli arrestati sia quell' individuo che fuggì da Breslavia portando seco alcune bombe.

GLASGOW 14 (N). Il feniano irlandese Bell, arrestato quì sabato sera, comparve oggi al Tribunale sotto imputazione di complicità nell' attentato da eseguirsi con la dinamite. La causa fu rinviata, su domanda del procuratore regio. Si assicura che la polizia è sulle traccie di un nuovo formidabile complotto.

ROTTERDAM 14 (N). La polizia arrestò due feniani americani provenienti da Anversa. Ad uno, che si chiama Wallace furono sequestrate parecchie bombe e carte compromettenti.

BRUSSELLES 14 (N). Il *Soir* dice che i feniani arrestati a Rotterdam sono nihilisti, che progettavano un attentato contro lo czar.

**Gli avvenimenti in Oriente.** COSTANTINOPOLI 14 (N). La situazione finanziaria è straordinariamente difficile. La Porta non può assolutamente trovare il danaro necessario per pagare il soldo alle truppe e lo stipendio agl' impiegati dello Stato.

Il governo si è rivolto a tutti i governatori generali delle provincie ma da parecchi ha già ricevuto la sconsolante notizia che le condizioni finanziarie delle provincie sono criticissime e che esse non sono in grado di pagare nemmeno un centesimo.

ROMA 14 (N). Telegrafano da Costantinopoli: Il partito rivoluzionario armeno è in fermento. Anche fra i cristiani delle provincie si va propagando lo spirito rivoluzionario. Il decano degli ambasciatori ha ricevuto una protesta dal Comitato armeno, reclamante la sicurezza delle vite per i cristiani, minacciando in caso contrario una insurrezione generale.

**L'insurrezione macedone.** ATENE 14 (N). Ieri circolava la voce che fosse avvenuto uno scontro sanguinoso fra gli insorti macedoni e i gendarmi i quali volevano impedire che la banda degli insorti entrasse in Macedonia. Oggi è stata publicata la notizia ufficiale dello scontro, la quale suona così: «Le truppe turche catturarono ieri una nave che, proveniente dal porto di Pireo, approdava sulla costa della Macedonia, dopo che la maggior parte della banda d'insorti ch' era venuta a bordo di quella era già sbarcata e s' era inoltrata nell'interno del paese. Fra gl'insorti rimasti a bordo, quelli che stavano sbarcando e la gendarmeria turca avvenne un sanguinoso combattimento. Gl'insorti ebbero parecchi morti e feriti.

**La cessione dell' Eritrea alla Russia.** ROMA 14 (N). L' *Italia militare* registra la voce di trattative che sarebbero avviate per cedere l' Eritrea alla Russia e Cassala all'Inghilterra verso compensi materiali e morali in Oriente. Vi riferisco la notizia per debito di cronista.

**Ancora il conflitto italo-scioano.** ROMA 14 (N). Il giornale *Roma* dice che al ministero della guerra e alla Consulta si crede che dopo l' intervento del Sinodo russo, v'è maggior probabilità di accordarsi col negus. Però diffidandosi delle intenzioni di Menelik, si presero già provvedimenti per mobilizzare un corpo di spedizione. — Le istruzioni che furono date al generale Valles riguardano la restituzione dei prigionieri, e i preliminari della pace a condizioni onorevoli esplicitamente stabilitegli.

ROMA 14 (N). Una lettera dal Cairo al *Courrier d'Italie* dice che dal modo come furono iniziati i negoziati, si prevede che la pace fra l'Italia e lo Scioa riuscirà onerosa ed umiliante per l'Italia. Pure, soggiunge la lettera, sarebbe facile ottenere la pace a condizioni onorevoli, e liberando i prigionieri. L'autore della lettera si propone di conchiudere tutto, anche senza l'autorizzazione del governo italiano. Aggiunge che parlò di ciò con l'inviato di Mangascià a lord Cromer, il quale fu al Cairo tre mesi fa. Continua dicendo che Menelik è infuriato contro gli italiani, e affermando che di un nuovo carico d' armi, che si dirige a Gibuti, fu già segnalato il passaggio per Suez, asserendo che tutti al Cairo lo sanno tranne l'agente d'Italia, che dipende da lord Cromer. Lo scrittore conclude dicendo di aver ottenuto dal negus, col mezzo di Mangascià, il permesso di recarsi ad Entotto, ove conta di portar soccorso ai prigionieri italiani.

**Partenze per l'Africa.** NAPOLI 14 (N). Il 23 corr. partirà col postale per l'Africa il maggiore Ameglio, il cui congedo è spirato.

**Le nozze Savoja-Petrovich.** ROMA 14 (N). E' inesatta la notizia che la Camera debba votare un atto di omaggio al principe di Napoli in occasione delle sue nozze. Soltanto il presidente Villa, nella settimana corrente, riunirà a Roma la presidenza della Camera, deliberando gli auguri che si porteranno a nome della Camera aj principi sposi. Dopo le nozze, Villa chiederà una udienza al principe.

— In occasione delle nozze verrà pure concessa una amnistia ai militari condannati per diserzione e renitenza di leva.

ROMA 14 (N). Il principe Vittorio Emanuele rimarrà ancora qualche giorno a Monza, e poi andrà a Firenze, ove si fermerà fino alla fine del mese. Il 28 o 29 farà ritorno a Cettigne, presso la sua fidanzata.

**Le nozze del duca d' Orléans.** VIENNA 14 (N). Il *Vaterland* scrive che le nozze della principessa Maria Dorotea col duca Filippo d' Orléans non si faranno al castello imperiale di Schönbrunn, come era stato deciso da principio, ma bensì nella cappella del castello imperiale a Buda, senza far seguire al matrimonio religioso quello civile.

**Finanze italiane.** ROMA 14 (N). Il bilancio d' assestamento del Ministero delle Finanze presenta una maggiore entrata di 3.400.000 lire.

**Inchiesta a Tremiti.** ROMA 14 (N). L'onor. Rudinì ha ordinato una inchiesta per le irregolarità che sarebbero avvenute a danno dei coatti di Tremiti. L'incarico fu affidato ad un ispettore dal ministero dell'interno.

**Pretese rivelazioni.** PARIGI 14 (N). L'*Eclair* di stamane reca alcune pretese rivelazioni interno al tradimento del capitano Dreyfus. Dice che questi aveva un complice, il quale, due giorni dopo l' arresto di Dreyfus partì per l'Italia. Un agente di polizia lo seguì fino a Roma, ove lo vide entrare al Ministero della guerra; siccome non aveva mandato per arrestarlo, l'agente si limitò a fare rapporto a Parigi.

L'*Eclair* fa capire che il complice portò a Roma documenti segreti, relativi al campo trincerato di Nizza, che erano in possesso di Dreyfus. Nessuno crede a queste rivelazioni.

**Elezioni dietali.** TROPPAVIA 14 (B). Oggi ha votato il corpo del grande possesso fondiario. Riuscirono rieletti tutti i deputati uscenti di carica.

**Imprudenza fatale.** VALLADOLID 14 (N). Quattro operai, avendo trovato una bomba, al campo di tiro di Hoyds, vollero aprirla. La bomba frattanto scoppiò, ferendoli gravemente.

**Scontro di tramvie a vapore.** VALENZA 14 (N). Si sono scontrate due tramvie a vapore. Trenta passeggieri rimasero feriti, dei quali 19 gravemente. Fu aperta una inchiesta.

**Il ritiro di Hahncke smentito.** BERLINO 14 (N). Il *Lokal-Anzeiger* dichiara del tutto infondata la voce messa in giro da qualche giornale essere imminente il ritiro del comandante del gabinetto militare generale Hahncke al quale sarebbe stato affidato il comando del 4.o corpo d'esercito. Il *Lokal-Anzeiger* assicura che il generale Hahncke gode tutta la fiducia dell' imperatore.

**L'„Extrablatt" di Graz ed il suo ex editore.** GRAZ 14 (N). L'*Extrablatt*, il giornale antisemita, di cui, un tempo fu editore il noto Feichtinger scrive che questi è stato licenziato dal posto che occupava presso l'*Extrablatt* in seguito a parecchie malversazioni da lui compiute. Aggiunge che il giornale ha sporto nuovamente querela contro il Feichtinger per appropriazione indebita delle rate degli abbonamenti.

**La banda degli scassinatori.** BUDAPEST 14 (N). La procura di Stato in evasione alla istanza del tribunale di Vienna, ha proposto che sia concessa al tribunale viennese l' estradazione degli scassinatori Papacosta ed Affendakis. I due delinquenti saranno consegnati nei prossimi giorni alle autorità austriache.

**Il cavallo «Tokio».** VIENNA 14 (N). Il ministro dell'agricoltura ha stipulato un contratto col nuovo proprietario del corridore *Tokio*, in forza del quale il proprietario s' impegna di cedere verso la somma di fiorini 70.000 il cavallo *Tokio* al governo perchè serva da cavallo di razza quando avrà finito la sua carriera come trottatore.

**Bombe misteriose.** BELGRADO 14 (N). In una perquisizione fatta giorni fa dalla polizia presso il negoziante bulgaro Kiridjow a Bitolia si rinvennero parecchie bombe cariche. Il Kiridjow, alla richiesta da chi avesse ricevuto le bombe, si rifiutò di rispondere. Fu condotto in carcere e dopo due soli giorni di prigionia morì improvvisamente. Si crede ch' egli sia stato avvelenato dai suoi complici, temendo questi che il Kiridjow al dibattimento ne svelasse i nomi.

## RECENTISSIME

**Rossi espulso da Costantinopoli?** GENOVA 13. Il *Supplemento del Caffaro* di Genova ha da Roma: L' ambasciata turca ha prevenuto il nostro Governo che il publicista Adolfo Rossi potrebbe da un momento all'altro essere espulso da Costantinopoli e da tutto il territorio dell' impero ottomano, in seguito alle sue corrispondenze telegrafiche al *Corriere della Sera* sui recenti massacri di Costantinopoli e sul relativo contegno del governo turco.

**I prigionieri. — Ata Joseph a Roma.** NAPOLI 13. Il *Don Marzio* riceve le seguenti informazioni da Roma: Il governo ha ricevuto da varie fonti notizie dei prigionieri italiani allo Scioa. Fra altro mi consta ch' è in possesso di apprezzamenti particolari di Menelik sopra di loro, apprezzamenti che credo portati in Europa da Ata Joseph, il suo segretario, il quale, mi si assicura, durante la dimora di Leontieff, e prima di recarsi a Pietroburgo, stette egli pure a Roma.

Menelik crede e prevede che alcuni tra i prigionieri, già a posto e in possesso di una certa agiatezza per i mestieri che esercitano, cercheranno di rimanere allo Scioa e domanda indirettamente come regolarsi in questo caso per il momento in cui avverrà la restituzione.

L'insieme delle note di Menelik sui prigionieri italiani ha qualche cosa di curiosamente famigliare, egli discorre come di gente che abbia in custodia e su cui debba esercitare un' autorità paterna; però ammette, scusandosi per i suoi bisogni, che furono e sono ancora in gran parte trattati male; insomma chi fra essi non ha ricavato e ricavi la sua vita facendo un mestiere utile sta male assai; ma anche per il poco che fa magnifica l'opera sua e la dettaglia quasi per istabilire un conto che dov'essere pagato.

Mi consta che in base a tutte le informazioni finora raccolte sepra i prigionieri, il governo considera la quistione dei prigionieri importante, oltre che per la restituzione, sotto altri aspetti.

In questo senso sarebbero preparate istruzioni e misure, di cui ebbe comunicazione il generale Vallès e alle quali assentì il generale Baldissera.

Quali siano non so ancora, ma spero di poterlo appurare tra non molto. A ogni modo non vado lontano dalla verità presumendo che debbono considerarsi di molto interesse queste mie informazioni, anche faccio le mie riserve sulla notizia veramente stupefacente del fatto che Ata Joseph sia stato a Roma egli pure.

La notizia, considerato che Ata Joseph sarebbe andato a Pietroburgo subito, ha una vera importanza politica e perciò non ne assumo la responsabilità, quantunque per la fonte da cui mi viene può reputarsi credibile.»

**Le manovre navali a Helgoland.** BERLINO 13. A Helgoland si svolgono le manovre tra due fortissime flotte per dimostrare l'importanza dell' isola quale costa e quale baluardo avanzato nel mare del Nord. Vi si attende l'imperatore Guglielmo.

**Lo scontro di Loebau.** BERLINO 25. Sullo scontro ferroviario a Loebau, si hanno i seguenti particolari: L' imperatore Guglielmo si trovava al momento dello scontro nel salone immediatamente dopo la seconda macchina del treno imperiale. La folla che era radunata nella stazione vedendo il treno espresso correre a grande velocità contro il treno imperiale si mise a gridare *ferma! ferma!* ed agitare i cappelli ed i fazzoletti. Il macchinista diede il controvapore ma invano.

Subito dopo l'investimento l'imperatore scese dal treno. Il re di Sassonia ed il principe Giorgio scesero dal loro treno speciale in cui dopo essersi congedati dall'imperatore erano saliti, per congratularsi con quest'ultimo per lo scampato pericolo. Il re di Sassonia era agitatissimo; l'imperatore calmo e ilare. Si ignora chi sia responsabile della svista che produsse lo scontro. Lo sgombro del binario durò circa tre ore. L'imperatore assistette per circa un' ora alle operazioni e si fece fare rapporto sullo scontro.

L'interruzione del binario ha fatto ritardare la partenza delle truppe ritornanti dalle manovre. L'imperatore e l'imperatrice si scambiarono telegrammi affettuosissimi. Tutti i giornali esultano che l' imperatore sia rimasto incolume.

## CRONACA LOCALE
### E FATTI VARI

**Consiglio della città.** Il nostro consiglio municipale si è riunito iersera in seduta pubblica, la XXII dell' anno, sotto la presidenza del sig. Podestà, presenti 32 consiglieri. Mancava tutta la destra, mentre la sinistra era quasi al completo; i territoriali erano al loro posto.

**Comunicazioni.**

Letto dal concepista dott. Marchig il processo verbale della antecedente seduta, che è approvato, il Podestà comunica essergli pervenuti, per tramite della Luogotenenza, i ringraziamenti sovrani per le felicitazioni mandate dal Comune a S. M. l' imperatore, in occasione del suo genetliaco.

Annunzia essergli pervenuto da Francoforte l'avvertimento che gli ingegneri fratelli Schmick giungeranno qui domani per dare alla Commissione all'acqua gli schiarimenti che le piacesse di chiedere sul loro progetto.

Il Podestà comunica inoltre l' avvenuta conferma del prof. Fridrich ed i ringraziamenti del prof. Pettner (?) per la sua nomina a docente presso la civica scuola reale superiore.

**Per la denominazione di una via.**

*Dollenz.* Ricordando che nella seduta del 1. aprile, in aggiunta alle proposte della Delegazione per festeggiare il cinquantennio di regno di S. M. l' imperatore, proponeva che il Corso fosse fregiato del nome del sovrano, proposta che fu rimessa alla Delegazione, e vedendo che questa, nel frattempo, ha battezzato col nome di due illustri istriani due vie della città, domanda a qual punto si trovino gli studî della Delegazione sulla sua proposta.

Il *Podestà* risponde che non devono essere confuse due cose essenzialmente distinte e cioè l' apposizione d' un nome a vie nuove che non ne hanno e il cambiamento di nome ad una via che lo ha. Due vie remote e nuove furono battezzate coi nomi di Besenghi degli Ughi e di Tartini; in quanto alla proposta dell' on. Dollenz, la Delegazione ha due anni di tempo per occuparsene e non mancherà certamente di prendere quei deliberati che siano consentanei al decoro della città ed alla devozione verso la persona dell'imperatore.

*Dollenz* ringrazia.

**Per la processione del XX settembre.**

*Spadoni.* Da alcuni decennî i liberali di tutto il mondo hanno visto con trepidanza il formarsi di una vasta cospirazione, tendente a risospingere i popoli nelle tenebre dell' ignoranza e dell' oscurantismo, in cui vivevano nei secoli precedenti. Da Roma parte la voce per la risurrezione di questo

---

# I DUE FRATELLI
Romanzo di **Luigi Létang.** (112)

Mentre risalivano il boulevard, soddisfatti, trionfanti, il movimento di curiosità cresceva sempre più e i venditori facevano affari d'oro. La gazzarra durò un'ora buona. Il *Vigilante* non aveva mai tirate tante copie come quel giorno. Ne erano già state vendute cinque o sei mila. Poi ad un tratto un numero d' agenti si sparse ai due lati del boulevard, i venditori furono liberati dalla carta che avevano ancora sul braccio e il *Vigilante* cessò di mettere in rivoluzione i parigini, usciti dalle loro case per godere di quella bella notte. Il ministero, avvertito, aveva fatto metter in moto la prefettura di polizia.

Intanto Aureliano di Prabert e lo zio Daniele, a braccetto, erano arrivati alla Madeleine.

— Dove pranzi? domandò Daniele.

— Non lo so. A casa no certo. C'è troppo confusione. Ma passerò di là ad ogni modo.

— Perchè?

— Perchè? Per comunicare, con gran tristezza, alla mia cara cuginetta di Briais, la dolorosa avventura toccata al suo fidanzato, il signor capitano Dormelles!...

— Eh! Eh! borbottò lo zio Daniele, scena interessante... sì... interessante... Ma sta attento... non esasperarla... Nessun bisogno... Questa piccina... può esser pericolosa...

— Bah! mi prendi per un imbecille! Ho già preparata la scena, sta tranquillo. Una scena d'innamorato malinconico che geme sui rigori feroci del destino e che tenta di profittarne. La reciterò bene perchè sarò vero e sincero...

— Giusto per questo... ho paura che ti imbrogli.

— Sta tranquillo.

— Bene. Dove ti troverò.

Adriano riflettè un momento, e accennando un *restaurant*:

— Dà, da Durand per un'oretta.

— Benone.

— Siamo intesi.

Aureliano lasciò il braccio dello zio Daniele e s'avviò verso casa Prabert.

In altre circostanze, anche per quel breve tragitto, avrebbe preso una vettura, ma allora sentiva il bisogno di riflettere e di fissare ciò che avrebbe detto alla signorina di Briais.

Percorse lentamente la strada che lo conduceva a casa sua, e con la stessa lentezza salì le scale e suonò all'uscio dell'appartamento di Margherita. Giannina venne ad aprirgli.

La presenza d'Aureliano era tanto straordinaria che la buona ragazza fece un gesto di stupore, che parve sfuggire all' altro completamente.

— Giannina — domandò — mia cugina può ricevermi? Ho una notizia abbastanza importante da comunicarle.

— Ma... la signorina è occupata... — quella rispose con imbarazzo. — Però... ad ogni modo avvertirò la signorina.

— Ve ne prego, Giannina.

Aureliano aveva l'aria tanto grave che la ragazza lo fece entrare e andò a chiamare la padrona.

Aureliano s'accomodò in un seggiolone e aspettò filosoficamente, con un mezzo sorriso sulle labbra rosse e fresche.

La signorina di Briais si fece attendere cinque buoni minuti. La visita d'Aureliano la sorprendeva in mezzo a tutte quelle faccenduole e ai preparativi che procurarono tante profonde emozioni alle giovanette alla vigilia del matrimonio: la telette da provare, la biancheria da passare in rivista, i cappelli da accomodare, i nastri, i pizzi, tutte quelle mille coserelle graziose e imbarazzanti da disporre nelle scatole e nelle valigie.

— Che cosa mai può volere? — aveva detto Margherita.

— Non lo so, signorina, ma ha un aspetto serio, triste.

— Dio mio! che non venisse a comunicarmi qualche sventura!...

— Che può temere, adesso... così vicina alla felicità?

— Oh! mia cara Giannina, quel Daniele Hilson è capace di tutto.... e suo nipote pure....

— Non oseranno far del male al suo fidanzato...

— Ah! se Filippo fosse qui, non avrei paura di nulla... nè per me, nè per lui. Con un'occhiata li farebbe rientrar sotto terra... Ma sono ancora sola...

E il bel visino di Margherita un momento prima raggiante di gioia, rifletteva ora tutte le inquietudini sorte nell' anima sua.

Ma fece un gesto risoluto e disse:

— Restate qui, Giannina. Se avrò bisogno di voi vi chiamerò.

— Sì, signorina.

La giovanetta si diresse al salotto dove l'aspettava suo cugino di Prabert.

Vedendola entrare Aureliano s'alzò e la salutò affettando rispetto e tristezza.

— Vi ringrazio, caro cugina, disse subito, d'avermi voluto ricevere.

— Avete qualche notizia importante da comunicarmi?

— Dio mio! sì. Ma prima, volete permettermi di dirvi qualche parola?

Margherita fece un gesto seccato.

— Sì — riprese egli — so che la mia presenza vi riesce spiacevole, e che a torto, supponete in me sentimenti ostili che non esistono nel mio cuore. Soffro molto, ve lo giuro, ma ho avuto e avrò ancora, la forza di respingere il mio dolore nel più profondo dell'anima.

«Ho avuto la sventura d'ingannarmi sul carattere dell'ardente affetto che nutro per voi. Voi eravate una ragazzina, Margherita, quando veniste in casa nostra, io ero un giovinetto. Da principio vi trattavo come una bimba, come una campagna di giochi. Poi siete cresciuta, vi siete fatta donna, la più adorabile, la più distinta delle donne. La metamorfosi è stata improvvisa e quando, dopo un'assenza di sei mesi, la verità m'è apparsa, quando le mie impressioni di adolescente si sono...

— Sta bene — interruppe la signorina, con mal dissimulata impazienza. — Non credo che sia per espormi la successione dei vostri stati d'anima che m'avete domandato un colloquio stasera?

Aureliano strinse le labbra nervosamente e continuò con un sorriso forzato, con la voce languida che aveva ostentata al principio.

— No, certo. Mi sono dichiarato troppo tardi. Sarà la disperazione di tutta la mia vita. Non ne parliamo più. Mi renderete però questa giustizia, cara cugina, che, dopo il vostro fidanzamento col signor Dormelles non vi ho stancata mai coi miei lamenti.

*(Continua)*

passato, fortunatamente sepolto fra le rovine della breccia di Porta Pia, con la quale fu suggellato un antichissimo voto, che nè abbiezione di plebi, nè violenza di cospiratori varranno ad infrangere. Il mal seme della propaganda clericale, per le speciali condizioni nostre etnografiche e geografiche, ha trovato terreno adatto a fruttificare anche nella nostra Trieste, la quale era conosciuta finora come sentinella avanzata di civiltà e di progresso. Questa novissima attività clericale, manifestatasi dapprima con l'istituzione di gabinetti di lettura, di circoli. di giornali e di conferenze, troverà il suo solenne battesimo nella processione ideata per il 20 settembre, incoraggiata dal contegno dell' imperiale governo, che non ha sconfessato due suoi ministri, i quali, al congresso di Salisburgo plaudente alle restaurazione del potere temporale, mandarono la loro adesione *(applausi prolungati)*. E che la processione ideata abbia uno scopo non religioso ma essenzialmente politico, lo provano la sperticata *réclame* fattale, l'invio di circolari nell' Istria per ottenere adesioni, la gratuità dei ceri promessa agli intervenienti, e l'ostinazione con cui si resistette alle premure fatte perchè sia tenuta in altro giorno, da veri cattolici, di quelli che nella religione vedono un sentimento ed una fede e non un'arma di partito. Lo prova ancora l'intervento dell'arcivescovo di Bologna cardinale Svampa, uomo di vasta coltura, ma intransigente e battagliero, organizzatore ovunque di comizi clericali e che in Romagna portò al più alto grado l'organizzazione del partito clericale; lo prova la data scelta e lo prova il fatto che della processione si fa paladina certa stampa, che pur ieri aizzava i più bassi istinti della plebe contro i liberali e contro una religione riconosciuta dallo Stato. Tutto ciò dimostra chiaramente che non si tratta di una solennità religiosa, ma di una dimostrazione politica contro uno stato amico, che in forza di trattati e riguardi internazionali dovrebbero mettere al coperto da simili manifestazioni ostili. Ma la sana e vera Trieste, quella che nelle giornate del luglio 1868, ribellandosi al breve pontificio che voleva rinnovata l' ingerenza del clero nelle scuole, vide insanguinate le sue vie, quella che nel 1870 acclamava con entusiasmo a Roma liberata, quella che anni or sono, inneggiava alla libertà del pensiero offrendo il suo obolo per il monumento a Giordano Bruno, quella stessa che l' anno scorso davanti a quest' aula, palladio delle nostre cittadine libertà, acclamava a Roma intangibile, non può essere confusa con un manipolo di reazionarî, con le migliaia di elementi morbigeni d' importazione che attorno ad esso si raggruppano, *(applausi)* con gente che sotto il manto della religione cela le sue arti liberticide. E' necessario si sappia chi siamo ed a quali ideali civili aspiriamo; è necessario che fra noi e loro sia tirata una linea di demarcazione, un abisso. Non per odio alla religione, che noi tutti rispettiamo, contrariamente a quanto affermava quel giornale che trae le sue ispirazioni da via San Nicolò e dal commissario luogotenenziale sig. Krekich, ma per sentimento d' italiani offesi e di liberi cittadini, dobbiamo fare una protesta e declinare ogni responsabilità su ciò che potesse accadere. Questa responsabilità ricada su chi ha organizzato la processione, sul governo che a noi proibisce una semplice passeggiata e permette la processione al venti settembre, anzi col suo contegno passivo l' incoraggia *(applausi)*.

Guidato da questi criterî, presenta al Consiglio la seguente proposta di risoluzione, per la quale chiede l'urgenza:

«Il Consiglio cittadino, ravvisando nel proposito della Curia vescovile di tenere una processione attraverso le vie primarie della città il 20 settembre — data indiscutibilmente memoranda nella storia dell'umanità — una dimostrazione la quale non solamente contrasta ai sentimenti liberali-nazionali di gran parte della cittadinanza ed ai principi entrati universalmente nella coscienza pubblica, ma potrebbe eziandio, per la giornata prescelta, dar occasione a deplorevoli conflitti, invita l' imperiale governo a proibirla, e qualora a malgrado del voto consigliare avesse luogo, delibera che in nessun modo il Comune abbia a prendervi parte.» *(Applausi fragorosi e prolungati)*.

*Comm. imp. bar. Conrad.* Nel mentre esprime la sua meraviglia che si possa dare alla festività per l' incoronazione della Madonna Addolorata un altro significato fuorchè quello di una manifestazione puramente religiosa, deve far presente al Consiglio, che garantendo le leggi fondamentali dello Stato ad ogni confessione riconosciuta, il libero esercizio del proprio culto, non spetta al Consiglio di prendere ingerenza in questioni religiose. Perciò un eventuale deliberato, conforme alla proposta, sarebbe privo di ogni base legale. Non risponde agli attacchi personali conoscendo i nobili sentimenti della maggioranza del Consiglio.

Il *Podestà* mette ai voti l' urgenza della proposta Spadoni. E' approvata con 28 voti su 32 votanti. Fra i quattro contrari ci sono naturalmente i tre territoriali presenti.

E' aperta la discussione.

*Goriup* sperava che qualcuno della destra avrebbe parlato contro la proposta Spadoni. Ma poichè vede che la destra si è squagliata *(ilarità fragorosa)* forse perchè non aveva il coraggio di parlar contro, dirà lui qualche cosa. Trova strana la pretesa che i cattolici di una città austriaca debbano rimandare una loro festa religiosa, perchè coincide con la data della presa di Roma da parte dell'Italia. Per lui questa pretesa è assurda *(rumori)*.

*Benussi.* Non capisce la replica dell' on. Goriup. Egli ha parlato di religione e di Austria, che qui non erano in causa. Qui si tratta che si vuole la pace e la concordia. Non l' Austria, non l' Italia, non la Francia ma tutto il mondo civile salutò con entusiasmo il grande avvenimento che faceva cessare un anacronismo; avvenimento che può dirsi suggellato da 26 anni di storia. Con questo la religione non c'entra; la religione vera, sinceramente professata dai veri cattolici, raccomanda la pace, raccomanda l' amore agli uomini, la libertà, l' uguaglianza, la fratellanza. La religione non prescrive a qualcuno di vivere nelle pompe e di lasciare le plebi nell' oscurantismo; raccomanda anzi l' educazione del popolo. Ma i clericali, volendo riafferrare un potere che sentono perduto per sempre, tentano una manifestazione, della quale la religione è soltanto pretesto. L' on. Goriup non doveva quindi parlare di religione e di Austria, doveva parlare di clericalismo *(applausi)*.

*Goriup.* Deplora di non essere buon oratore per sostenere una discussione. Egli ha creduto di non dover nascondere la sua opinione. Vuole libertà per tutti; qui i cattolici facciano la loro cerimonia e in Italia si festeggi come si vuole il 20 settembre. Voterà contro la proposta Spadoni.

La discussione è chiusa.

Messa ai voti, la proposta Spadoni è approvata con la stessa votazione di prima. *(Applausi prolungati)*.

### Deliberazioni minori.

L'ordine del giorno porta la discussione circa le modalità per una sezione idraulica speciale da costituirsi, ma su proposta dell' on. *Combi*, l'oggetto è rimandato alla prossima seduta, visto l' arrivo imminente dei fratelli Schmick, che devono dare schiarimenti sul proprio progetto.

E' approvato un credito straordinario di f. 5000, per proseguire i lavori di ampliamento della strada di Miramar, ad evitare che i materiali d' imbonimento depositativi siano portati via dal mare.

E' approvata la spesa annua di f. 1500 per il nuovo appostamento dei civici vigili di piazza Lipsia; ed è approvato il credito straordinario di f. 2000 per i relativi lavori di adattamento.

E' placidato l'importo di f. 872, per collocare lampade sistema Auer in otto sale della Scuola industriale dello Stato.

E' approvata la nuova relazione della Commissione scolastica circa il passaggio del corso di costruzione navale nell' i. r. Scuola industriale.

Esaurito così l'ordine del giorno, il Podestà soglie la seduta alle 8.

**Comizio pubblico per il XX Settembre.** Sappiamo che sabato a mezzogiorno fu presentata all' i. r. autorità di Polizia la prescritta denuncia per la convocazione di un comizio pubblico da tenersi domenica a mezzogiorno al Teatro Filodrammatico. Ne sono promotori gli onorevoli Edgardo Rascovich, Giorgio A. G. Benussi, Lorenzo Bernardino, Ettore dott. Daurant, Ernesto dott. Spadoni e Guido dott. d'Angeli.

**Ancora la processione del XX settembre.** Che vi siano persone le quali abbiano interesse a svisare tutti i nostri concetti e che non rifuggono dal farci dire, con aperta malafede, quello che non ci siamo mai sognati di scrivere, è cosa troppo naturale, troppo frequente e troppo di vecchia data perchè sia lecito a noi ed a chicchessia di farne le meraviglie. Non perderemo dunque il nostro tempo a confutare degli argomenti, ai quali manca la prima base per essere confutabili: l' onesta serenità del convincimento. Noi non ci siamo mai sognati di levare la voce contro l' una o l'altra credenza religiosa; al contrario ripeteremo con Boito, che non vogliamo *turbar la fede delle coscienze buone*; - e più volte ci hanno accusati di soverchio misticismo nello scrivere del Natale, della Pasqua e in genere delle solennità religiose. Ma noi, personalmente, pensiamo che il possedere la fede sia una fortuna e che l'unico sentimento che possa provare chi non l'ha, rispetto a chi ne è fornito, sia l'invidia.

Richiamandoci alle ripetute dichiarazioni di amore alla pace ed alla concordia, fatte dal nuovo vescovo e per le quali — con una premura che fu tacciata da molti di troppa fretta — scrivemmo anche un articolo di sincero elogio, noi pensavamo che la processione ideata per il XX settembre, poichè da gran parte della cittadinanza era interpretata come una dimostrazione politica contro un avvenimento che nulla ha da fare con la fede religiosa, potesse essere rimandata ad un altro giorno. Se la processione per la B. V. Addolorata fosse stata stabilita per qualsivoglia altro giorno, noi non avremmo scritto neppure una parola. E' la data che ci è parsa inopportuna. Perchè: o non si pensava a fare una dimostrazione contro l'occupazione di Roma da parte del regno d'Italia, e allora era facile cambiare la data; - o la processione si voleva fare intenzionalmente il 20 settembre e allora noi abbiamo il diritto e il dovere di dire che la data è male scelta per riguardi locali e internazionali.

Si può essere un buonissimo cattolico e si può pensare ugualmente come noi; anzi sappiamo che molti buoni cattolici, *non liberali*, si sono recati da mons. vescovo per pregarlo d' influire affinchè la processione si tenesse in un altro giorno, ma egli ha risposto: *Non possumus*.

A chi poi ricorda la inaugurazione del monumento a Tartini e dice che anche in quel giorno ricorreva una data che era inopportuno commemorare, diremo che siamo d'accordo. La differenza sta in ciò che la coincidenza non fu intenzionale e che nessuno neanche se ne è ricordato prima della cerimonia. Se si fosse reso avvertito della coincidenza il Comitato promotore, questo avrebbe certo anticipato o protratto l' inaugurazione e se non lo avesse fatto spontaneamente se ne sarebbe incaricata l' autorità, senza che nessuno pensasse di darle torto.

Ripetiamo dunque: rispetto assoluto a tutte le credenze, ma in nome della tranquillità e di quella concordia che anche monsignor Vescovo predica, ci pareva opportuno, consigliabile, raccomandabile di tenere la processione publica in una data che non fosse quella del 20 settembre.

**La prima scuola della «Lega Nazionale» in Dalmazia.** Apprendiamo con viva compiacenza che la direzione del gruppo di Zara della *Lega Nazionale* ha stipulato in questi giorni il contratto per l' acquisto di un terreno a Borgo Erizzo, presso Zara, situato in splendida posizione, per erigervi un edificio ad uso scolastico, secondo le moderne esigenze tecniche ed igieniche. La costruzione dell'edificio, del quale sono già pronti i piani e il preventivo, verrà cominciata quanto prima.

Il gruppo di Zara esorta tutti i dalmati italiani a contribuire col loro obolo al coronamento di questo primo atto della *Lega Nazionale* nella combattuta Dalmazia.

**Elargizioni alla «Lega Nazionale».** Ci pervennero a favore del gruppo locale della « Lega Nazionale«:

Per onorare la memoria del compianto sig. Eugenio Pavani, dagli impiegati magistratuali, in sostituzione d'una ghirlanda, corone 97; dagli organi del civico Economato, corone 42; dall'assessore municipale dott. Alessandro Lanzi, corone 10; dal sig. Giuseppe Carnera, cor. 10.

Per differenza al giuoco di una bottiglia di lambrusco, alla città di Parenzo, soldi 40.1/2; dal buso dentro e buso fora a Salvore, f. 1.33.

A favore della Direzione centrale ci pervennero da Fontane (Orsera), raccolti in una festa di ballo datasi l'8 corr. in una Società di giovani di Fontana, f. 4.37.

**Elargizioni varie.** All'Associazione italiana di beneficenza pervennero dal cav. Giovanni de Albori, per onorare la memoria del cav. Luigi Vismara di Milano, lire 50 a favore del fondo Margherita di Savoia.

— Alla Società della Poliambulanza pervennero dai signori Antonietta e Riccardo Nordio, per onorare la memoria del loro zio cav. Luigi Vismara di Milano, franchi in oro 30 e dai signori G. Blasich e famiglia, per onorare la memoria di Eugenio Pavani fiorini 10 in sostituzione di una ghirlanda.

**Camera medica.** Sotto la presidenza del dott. Lorenzutti, la Camera medica tenne ieri sera un'adunanza, nella quale gli intervenuti dapprima si occuparono dell'opportunità di render di publica ragione certe operazioni straordinarie che vengono eseguite nel civico ospedale prima che a queste sia stabilito un esito felice e tale da richiamare in realtà sull' operatore l' attenzione publica. In tale proposito il presidente comunica che già la soprastanza dell' Associazione medica ha fatto dei passi opportuni per rendere attente le singole redazioni dei giornali cittadini e spera che in tale proposito tutti i periodici locali, manterranno in avvenire un certo riserbo, fino a tanto che l' esito dell'operazione potrà essere assicurato. Il dott. Castiglioni pure confida che la stampa cittadina farà, come sempre, tutto il possibile affinchè non si faccia della *réclame* ad operazioni il cui esito può essere problematico.

Il dott. Brunner dà quindi relazione dei singoli atti pervenuti dalla Camera gerente di Vienna e se ne imprende tosto la discussione, allo scopo di pronunciarsi in proposito. Viene poi preso nota che già 16 Camere della monarchia aderirono al congresso nominando i propri delegati. Si pronuncia favorevole al testo attuale delle disposizioni esistenti circa i luoghi in cui debbano tenersi i congressi medici, ed esprime il parere che questa disposizione non abbia da venire minimamente cambiata, con lo stabilire che i congressi debbano tenersi soltanto nei luoghi ove trovasi la Camera gerente. Circa ad alcune proposte di modificazione all' attuale legge d'incolato, la Camera delibera di associarsi alle stesse, semprechè s'intenda che i medici vengano equiparati in tutto agli impiegati dello Stato o del Comune.

Viene deciso d' interporre gli uffici opportuni presso le autorità politiche affinchè vengano notificati alla Camera medica i nuovi medici che ottengono il permesso di esercizio, e presso il ministero della guerra, perchè vengano notificati alla Camera stessa quei medici che vengono chiamati al servizio militare attivo e perchè l' obbligo di appartenere alla Camera medica si estenda anche a quei medici militari o impiegati dello stato, o comuni, che esercitano la pratica privata.

Deliberasi inoltre di associarsi alla proposta per l'aumento delle competenze per i medici periti.

Su proposta avanzata dalla Camera dell'Austria superiore, di introdurre alcune restrizioni nell' esercizio dei dentisti, la Camera è d' avviso che le autorità debbano tenersi strettamente attaccate alle disposizioni della legge vigente il testo della quale è in ciò chiaro e conciso, in modo da poter togliere la possibilità di qualsiasi abuso.

Alcune altre proposte risguardanti la novella di legge sugli infortuni sul lavoro ed il regolamento sul giurì d' onore vengono demandate al delegato della Camera, affinchè esso si uniformi alle vedute della Camera stessa, nel discuterle al congresso.

A rappresentare la Camera quale delegato nel prossimo congresso dei medici, viene nominato il presidente dott. Lorenzutti ed in caso di suo impedimento il vicepresidente dott. Castiglioni. Dopo ciò, la Camera s'intrattiene in seduta riservata.

*** All'egregio sig. Presidente della Camera medica, osserviamo, per conto nostro, che il *Piccolo* non si trova nella necessità di mantenere per l'avvenire un certo riserbo, perchè, fin dal giorno in cui ci pervenne la lettera a cui egli ha alluso, noi, trovandola perfettamente giusta, non abbiamo più pubblicato l' esito di alcuna operazione, nè grande nè piccola. E così faremo anche per l'avvenire.

**Decesso.** E' morto ierlaltro a Milano, in ancor giovane età, il cav. Luigi Vismara, milanese. La vedova è nata baronessa Currò, di Trieste, sorella all' egregio barone Rosario. Per questo decesso prendono il lutto, a Trieste, le famiglie Currò, Cambiagio (la signora Vittoria Cambiagio è figlia del cav. Vismara) e Costantini. Condoglianze.

**Agopittura.** Un quadretto ad agopittura veramente molto bello, ha esposto, nel negozio Schollian, la signorina Anita Alessandrini, che si può dire abbia superate tutte le difficoltà tecniche del difficile punto; inquantochè ella ha saputo evitare quella caratteristica durezza di delineazione che a quasi tutti i lavori ad agopittura dà l'aspetto di cose incerte e mal disegnate. Il quadretto rappresenta le rovine di un chiostro, uscenti quasi da l' intrico di un boschetto, illuminate dalla luna. Rispettata la prospettiva, bene significate le varie tonalità e l'ombreggiatura, l'assieme si presenta estetico e geniale.

Ci si dice che l'autrice voglia fare della squisita opera omaggio alla Regina Margherita.

**Un ritratto.** Nel negozio Schollian si trova esposto un ritratto del sig. Gregorich, eseguito dal pittore sig. Armani. E' somigliantissimo e ci parve interpretato con molta bravura e toccato con quella finezza che distingue l'intelligente artefice.

**Le spese del Comune.** La Delegazione municipale approvò le seguenti spese: di f. 214.80 per l'acquisto di due armonium e di due piante topografiche della città di Trieste ad uso della scuola popolare di Rena nuova; di f. 210 per munire di una seconda controinvetriata le cinque finestre del quartiere del reggente la civica scuola popolare di Roiano e per applicare nel corridoio due controporte; di f. 250 per riparare il pavimento del refettorio del giardino d'infanzia di Gretta; di f. 35 per riparare i serramenti di porte e finestre nella scuola popolare di Basovizza; di f. 75 per riparazioni nell'orto attiguo all'edificio scolastico di Opicina; di f. 150 per ristauri al muro di cinta del giardino pomologico nella villa di Opicina.

**Nuove spese per la villa Revoltella.** Per riparazioni alla portineria, alla tettoia posta a ridosso della serra calda ed al muro di recinto della villa Revoltella, sul colle del Farneto, la Delegazione municipale approvò la spesa di f. 2017.

**Per chi è soggetto alla leva in massa.** Il Magistrato civico, quale autorità delegata, publica la solita comunicazione riflettente l'obbligo di annunciarsi al Magistrato delle persone soggette alla Leva in massa. Le denuncie si riceveranno da apposita commissione, che risiederà nella Caserma di via Madonna del mare, nei giorni dal 9 al 20 ottobre.

**L'attività della Cassa distrettuale per ammalati.** Durante la settimana decorsa vennero denunziati 314 casi di malattia; vennero dichiarati guariti 291; rimangono in cura 743. Fra questi si contano 113 ammalati per causa d' infortunio sul lavoro.

A titolo sovvenzioni vennero versate nel corso della settimana corone 6398.44.

**L'attività della Guardia medica.** La Direzione della Società della Poliambulanza pubblica il rapporto sull' attività della Guardia medica nel mese di agosto. Da questo rapporto stralciamo i seguenti dati statistici:

I medici ed il personale subalterno della istituzione prestarono in 766 casi l' opera loro: 502 volte nella stazione centrale e 264 fuori di questa.

Le prestazioni vanno divise come segue: Prestazioni per malori improvvisi in 100 casi; prestazioni per lesioni accidentali 456 casi; prestazioni in casi di suicidio e tentato suicidio 6 volte; prestazioni in casi di mania 1 volta; constatazione di decesso 6 volte; caduta dall' alto 1 volta; congestione cerebrale 2 volte; ernie incarcerate 2 volte.

Nei rimanenti 192 casi si trattava di malessere generale e di forme morbose diverse.

Il massimo delle prestazioni, 34 volte (nelle 24 ore) si ebbe nel giorno 10; il minimo, 14 volte, il giorno 23.

Inoltre ai Magazzini Generali vennero prestate nel mese di agosto 24 assistenze dai signori magazzinieri, istruiti dai medici della Poliambulanza.

**L'arrivo del «Pandora». - Il ministro plenipotenziario germanico a Trieste.** Col piroscafo *Pandora* qui giunto, con ritardo, da Costantinopoli, arrivarono 47 marinai, 3 sottufficiali e 3 ufficiali della marina di guerra germanica, e precisamente della cannoniera *Loreley* che era per molti anni stazionaria in quelle acque e che recentemente fu radiata dall'elenco e messa in vendita.

L' equipaggio proseguirà oggi col treno delle 6.20 pom. per la Germania.

Inoltre arrivarono il ministro plenipotenziario germanico a Pireo bar. de Plessen, il quale proseguirà oggi col treno delle 7.45 antim. il suo viaggio, nonchè il console generale germanico Dr. Perl.

**Le principesse montenegrine a Fiume. — Una interessante intervista.** Abbiamo da Fiume in data 14, ser...

Stamane alle 2 e mezzo il yacht imperiale *Fantasia* con a bordo la principessa Milena, la principessa Anna e il principe Mirko del Montenegro, gettò l'ancora nella nostra rada. Alle 7 la comitiva principesca scese a terra unitamente al seguito e si diresse alla stazione ferroviaria, ove il console italiano, Vittorio cav. Lebrecht, fece omaggio alle principesse. Fanno parte del seguito il primo aiutante del principe Nicolò sig. Mihailo Popovich, il medico di corte dott. Kalugierovich, il segretario francese sig. Piguet e due servi. La principessa Milena, che ad onta dei suoi 50 anni si conserva sempre una bella donna, vestiva il costume nazionale montenegrino. S' intrattenne per oltre mezz'ora col console di Italia parlando sempre francese, mentre la principessa Anna passeggiava col principe Mirko lungo il *perron* ferroviario. Alle 7.50 dato il segnale della partenza le principesse e il principe Mirko presero posto in un *vagone salon* e il seguito in un altro compartimento di I classe, diretti a Vienna, ove si recano per fare degli acquisti ed in pari tempo consultare delle celebrità mediche per un lieve malessere della principessa Anna. L'illustre comitiva sarà di ritorno qui fra otto giorni.

Attendendo la partenza ho potuto intervistare il *vojvoda* Popovich, il quale rispose molto cortesemente alle mie domande. Rilevai che il principe di Napoli, il quale aveva annunziato il suo ritorno a Cettigne per il 19 corrente, arriverà fra il 24-28. Riguardo la conversione al cattolicismo della principessa Elena, nulla è ancora stabilito come non è ancora stabilita la data del matrimonio, tutto dipendendo dalla Corte italiana.

Nulla di vero che siano corse trattative col vescovo Strossmayer per la conversione della principessa. C'è molta probabilità che la cerimonia della conversione segua a Cattaro per mezzo del vescovo d' Antivari, monsignor Milinovich. Ebbi chiara spiegazione su questo punto, essendo corsa voce nei giornali slavi che il sinodo russo aveva difficoltato il passaggio della principessa Elena al cattolicismo, locchè non corrisponde al vero. Proclamato ufficialmente il fidanzamento della principessa Elena col principe di Napoli, il metropolita del Montenegro Mitrofan Ban, autorità eclesiastica indipendente, perchè la chiesa nel Montenegro è acefala, esternò al principe Nicolò soltanto il desiderio che la principessa Elena lasciasse il Montenegro nella religione dei suoi padri; riguardo il consenso del metropolita per la conversione o quello dello czar e del sinodo russo, non abbisognano inquantochè vige l' antico uso nel Montenegro, che ogni montenegrino, uomo o donna, giunti alla maggiorennità possano abbracciare qual confessione religiosa vogliano, senza l'intervento dell'autorità religiosa del paese.

Venni accertato che per l'epoca delle nozze anderà a Roma l'intera famiglia principesca montenegrina con numeroso seguito. Riguardo lo stato di salute della principessa Olga, cugina del principe Nicolò, che abita a Venezia, appresi ch'esso è grave e che non si può escludere che la catastrofe possa essere prossima.

La principessa Olga, che conta ora 38 anni, e che è figlia della defunta principessa Darinka nata, com'è noto, a Trieste, è afflitta da un cancro allo stomaco. Avendo l'inferma esternato in questi giorni il desiderio di voler essere trasportata a Cettigne, s'erano presi accordi con una società di navigazione per noleggiare un battello, ma essendosi ora aggravato di molto lo stato della malata, ciò che rende quasi impossibile il suo trasporto fino a Cattaro, ogni pratica venne sospesa. Nell'eventualità che la principessa muoia, ciò che purtroppo ora pare inevitabile, la sua salma verrà trasportata a Cettigne.

Non è escluso che la principessa Milena coi figli da Vienna vada a Venezia.

Il yacht *Fantasia* partì alla volta di Pola.

**I fanciulli ricoverati all' Ospizio marino.** Iermattina col treno delle 9.55 sono partiti da Trieste 18 fanciulli di Praga, ch'erano stati ricoverati al nostro Ospizio marino. — Nel pomeriggio col treno postale delle 6.20 partirono altri 57 fanciulli, dei quali 5 per Graz, 50 per Vienna e 2 per Bruna. Tanto quelli partiti la mattina, quanto quelli partiti alla sera, nel lasciare la nostra città la salutarono festosamente con grida di «Evviva Trieste», lieti, riconoscenti dei benefici effetti ottenuti mercè la cura marina, mercè le zelanti cure degli egregi medici preposti alla benefica istituzione.

**Scuola di canto Reyer.** Col giorno di domenica 27 corr. verrà riaperto in questa scuola il corso annuale d' istruzione gratuita di canto accademico per adulti dei due sessi. Le persone che desiderano esservi ammesse vorranno annunziarsi presso il maestro-direttore signor Giuseppe Sinico nel giorno suindicato, dal mezzodì alla una e mezzo pom., al primo piano della casa N. 35 in via Acquedotto. Per l'ammissione si richiede negli allievi: sanità, robustezza, voce buona ed intonata, irreprensibile condotta morale e che sappiano leggere e scrivere. L' istruzione si divide in due sezioni: la prima per quelli che non hanno ancora studiato il canto e la seconda per quelli che già vi si sono dedicati con buon successo.

Il regolamento della scuola sarà ostensibile all'atto della iscrizione.

**Contro i sensali non autorizzati.** Il capitanato distrettuale di Capodistria ha diretto a tutti i Municipi del distretto una circolare, a difesa dei sensali patentati, danneggiati nei loro interessi da individui non autorizzati all' esercizio di mediatori o di sensali. Contro questi ultimi il Capitanato distrettuale di Capodistria minaccia la applicazione dell' art. 55 della patente imperiale 26 febbraio 1860, che commina contro i trasgressori multe da 25 a 200 fiorini ed in caso d' insolvenza pene da 5 a 40 giorni d'arresto.

**I vigili all' ospedale.** Il Comando dei civici vigili ha disposto, a cominciare dal giorno d' oggi, che nel nostro ospedale civico stiano in permanenza due vigili di guardia, per gli eventuali pericoli d' incendio che potessero presentarsi nel pio stabilimento.

**Istituto privato di ginnastica.** La Direzione di questa scuola di ginnastica e di ballo per bambini ed adulti d' ambo i sessi, ci partecipa che la riapertura dei corsi regolari d'istruzione seguirà il 21 corrente. Le inscrizioni si ricevono da oggi in poi alla sede della scuola, in via delle Acque N. 8.

**Nuova linea Trieste - Rovigno e scali intermedi.** La Direzione della Società Istria-Trieste annunzia che col giorno di sabato 21 viene sospesa la linea Parenzo-Trieste, e che lunedì 19 verrà riattivata la linea Trieste-Rovigno, con la toccata di Orsera, Parenzo, Cittanova, Umago e Pirano.

**In mare.** *Piroscafi del Lloyd.* Il piroscafo *Habsburg*, diretto per Trieste, lasciò il 22 corr. Alessandria.

Il piroscafo *Imperator*, proveniente da Bombay, diretto per Trieste, proseguì il 12 corrente il suo viaggio da Porto Said per Brindisi.

Il piroscafo *Imperatrix*, proveniente da Trieste, proseguì il 13 il suo viaggio da Aden per Bombay.

**La Banda cittadina in Piazza.** Questa sera, se il tempo lo permetterà, avrà luogo un concerto della Banda cittadina in Piazza Grande, dinanzi al caffè degli Specchi. Nel programma figurano pezzi di Wagner, Verdi, Donizetti, Ponchielli, ecc.

**Teatrino «Alle Varietà».** Questa sera c'è in questo teatrino la serata d'onore degli artisti Real e Lanzetta duettisti francesi. Domani festa d'addio delle canzonettiste Maria Bassi e Regina Moretti. Giovedì nuovi debutti.

**Politeama Rossetti.** Publico discretamente numeroso alla rappresentazione di iersera. Applauditi tutti i numeri dell' attraente programma. Sollevò ilarità clamorosa la *Concorrenza equestre*, nella quale si cimentarono tre ragazzi, nessuno dei quali arrivò a percorrere i prescritti tre giri del maneggio.

Applausi speciali si ebbero il direttore Corradini nel *tandem*, e il jockey signor Gautier.

Nella rappresentazione di questa sera fra gli altri numeri del programma figura l' ascesa del cavallo *Blondin* in mezzo a fuochi d' artificio.

**Malattie contagiose.** Dal bollettino settimanale sul movimento delle malattie contagiose si rileva che dal 5 al 12 corr. vennero denunziati 20 casi di difterite e croup (la settimana precedente i casi erano 13) 11 di morbillo, 4 di scarlattina, 1 di varicella e 5 di febre tifoidea. Morirono 5 di morbillo, 5 di difterite e croup e 1 di febre tifoidea. Come risusta delle cifre su esposte si nota una lieve recrudescenza nei casi di difterite.

**Piccolo incendio.** Iersera verso le 8 e mezzo, per asciugare le malte ancora fresche sui muri della casa in corso di ricostruzione al N. 3 di via delle Poste, si era disteso del «coke» su uno strato di mattoni appoggiato sopra due cavalletti di legno e vi si era appiccato fuoco. Ma una signora che abita dirimpetto, ad un certo punto notò che le fiamme si alzavano appunto nel riparto della casa in restauro, sicchè, dal calore sviluppatosi, il fuoco erasi appreso ad uno dei cavalletti posti sotto i mattoni. Venne di ciò avvertito l'appostamento di via del Molin piccolo, e, accorsi i vigili, in breve l' incendio venne spento ed ogni pericolo fu allontanato.

**Suicidio.** Era già parecchio tempo che Vincenzo Zinger, calzolaio, di 36 anni, aveva veduto svanire la felicità dal suo tetto coniugale. Con la moglie, in addietro, erano stati continui litigi, sia per incompatibilità di carattere, sia per reciproca gelosia, sia perchè lui, qualche volta, rincasava un po' alticcio e non voleva saperne di subirsi i rimbrotti della sua compagna. Una notte, anzi, più alterato del solito, si era posto una benda agli occhi e si era dato a commettere ogni sorta di eccessi, gridando che voleva gettarsi dalla finestra. A grande stento le donne, impressionate, erano riuscite a tranquillarlo. Al domani, lo Zinger più non pensava a morire, ma non da questa sua momentanea riconciliazione con la vita, venne una riconciliazione con la moglie. I litigi si ripeterono; tanto, che a finire quella vita d'inferno, un bel giorno — era stato nei primi dell' agosto decorso — i due coniugi avevano deciso di separarsi. Il vecchio quartiere, al terzo piano della casa di via Erta in cui abitavano, fu abbandonato. Il marito con due bambine, una di 7 anni, l'altra di 6, andò ad abitare in via dell'Olmo N. 5 primo piano, mentre la moglie con la figlia del primo letto, di 18 anni, andò ad abitare in via Giuliani ove rimasero per qualche tempo, per poi cambiare ancora. Lo Zinger mangiava nella casa dove aveva a costo le bambine, mentre lavorava e dormiva presso il calzolaio Pietro O., portinaio della casa N. 2 in via dell'Olmo. Per qualche tempo, cioè dai primi d'agosto fino a questi giorni, marito e moglie passarono la vita così. Ma il giorno 8 di questo mese, cioè martedì, festa della Madonna, i due coniugi si ritrovarono e fecero la pace; infatti da quel dì si rivedevano ogni giorno. Però lo Zinger si faceva sempre più cupo, e andava ripetendo ai colleghi che l' interrogavano ch' egli era stanco di lavorare da calzolaio.

Domenica lavorò tutto il giorno fino alle 10 di sera; ieri lo Zinger lavorò con lena anche maggiore. — Verso sera, uscì, incontrò la figliastra e mostrandole una boccetta, disse: Qui ho dell'acido fenico; non mi vedrete più, nè tu nè tua madre, così sarete contente. — La ragazza non diede peso alle parole del padrigno e si recò al proprio lavoratorio, ove raccontò il fatto al padrone, il quale la consigliò di andare a raccontar tutto alla madre. Ed entrambe uscirono per recarsi all' abitazione dello Zinger.

Questi, frattanto, alle sette e mezzo, entrava nel Caffè Dusatti in via della Barriera vecchia, e prese posto ad un tavolo a sinistra dell' entrata che prospetta sulla via del Torrente.

Ordinò un bicchiere di rum, e dopo aver chiesto anche l' occorrente per iscrivere, scrisse una lettera diretta alla moglie Teresa, che attualmente abita in via S. Zenone N. 9 II p. Poscia si tolse di tasca una bottiglietta della capacità di 200 grammi, contenente acido fenico diluito e se la accostò alla bocca. Nella foga di trangugiare il liquido, una certa quantità gli scese dal mento, lungo lo sparato della camicia in modo da lasciare una striscia di color rossiccio. Trangugiato il liquido, lo Zinger, cadde a terra, privo di sensi. Nel caffè, naturalmente, nacque un certo fermento e il proprietario mandò subito un ragazzo alla Guardia medica, ma poi impazientendosi di aspettare, fece sollevare lo sventurato da quattro facchini e da due guardie che lo trasportarono alla stazione centrale di soccorso dove il medico d'ispezione non potè praticargli il lavacro dello stomaco, perchè era troppo avanzata l'azione del corrosivo. Colla lettiga il sofferente fu poi trasportato all'ospedale ove, dopo un quarto d'ora, spirava.

Alle $9^1/_2$ la moglie e la figliastra del suicida giungevano colà, a dare al morente l'estremo saluto. L'ispettore di p. s. Ladovaz, dell'ispettorato d'androna del Moro, assunse gli opportuni rilievi sull'accaduto.

* * *

Lo Zinger pare avesse intenzione di recarsi fra breve a Fiume; ed era forse per questa ragione che aveva venduto quasi tutto il mobilio di casa; fino da giovedì aveva intanto impegnato un anello della moglie. — Il biglietto del monte gli fu trovato in tasca quando lo si spogliò, all'ospedale. La moglie dello Zinger è in istato di avanzata gravidanza ed ora avrà da pensare per sè, per la figliastra e anche per le due bambine che ora dovrà riprendersi presso di sè.

**Non era uno scherzo.** La mattina del 10 agosto, Giovanni De Pol, da Montereale di Pordenone, si trovava con un suo conoscente, certo Luigi dell'Angelo, all' osteria. A un certo punto, con un abile colpo di mano, senza ch'egli se ne accorgesse, gli tolse un portafoglio contenente cinque note da 5 fiorini, 10 lire italiane e tre francobolli da 5 soldi, allontanandosi, quindi, dal locale. — Il dell'Angelo si accorse poco dopo del furto e mosse denuncia all' autorità di polizia. Questa, messasi alla ricerca del ladro, mise, in quello stesso giorno, le mani sul De Pol, il quale, confessando di essersi impossessato del portafogli del dell'Angelo, dichiarò di aver voluto far soltanto uno scherzo e che, poi, sfortunatamente, lo aveva perduto. Iermattina, egli comparve dinanzi ai giudici del Tribunale provinciale, per rispondere del crimine di furto. Tenne fermo nella sua prima dichiarazione, ma essendo emerso ch'egli, nel giorno indicato, dopo tolto il portafogli al dell'Angelo, aveva fatto una lunga *via crucis* per le osterie, mentre prima non aveva un soldo, la sua giustificazione non venne creduta e la Corte lo condannò a tre mesi di carcere.

**Da Costantinopoli a Trebisonda.** Michele Stocov, di 24 anni da Iso presso Zara, marittimo, era ingaggiato a bordo del piroscafo lloydiano *Selene*. In un viaggio che questo fece, nel giugno del 1896, da Costantinopoli a Trebisonda, scese nella sentina, aperse una cassa ivi esistente, destinata a una ditta della seconda delle due città suddette e ne tolse tre fazzoletti di lana, del valore di tre fiorini l'uno e li nascose in un ripostiglio. Giunto a Trieste, messa la *res furtiva* sotto la giacca, scese a terra per recarsi a venderla; ma non aveva fatto 10 passi che venne arrestato dal capo delle guardie del Lloyd.

Ieri, al dibattimento tenutosi in suo confronto, fece ampia confessione e venne condannato a 1 mese di carcere.

**Assoluzione.** Francesco Pinguentini, di 39 anni, oste in S. Giacomo, sedeva ieri sul banco degli accusati imputato del crimine di complicità di furto. Egli, il 22 di Giugno, si presentava a un sensale offrendogli alcuni campioni di caffè, di cui diceva essere in vendita circa due sacchi; e fissava il prezzo a fior. 1.30 al chilogramma. Il sensale trovò la merce troppo cara e non volle assumere l'affare. — Intanto venne alle orecchie della polizia ch'egli era in possesso dei suindicati campioni e, poichè, in quei giorni era stato commesso un furto di caffè, venne arrestato perchè ritenuto complice. Senonchè, egli, nel suo costituto, disse che quei campioni gli erano stati consegnati da uno sconosciuto, il quale lo aveva pregato d'interessarsi della vendita, mentre non aveva neppur veduto i due sacchi di caffè, di cui l'accusa.

Le testimonianze non poterono scuotere questa sua dichiarazione, e la Corte, per mancanza di prove, pronunciò sentenza di assoluzione.

**Disgraziato accidente.** Alla fabbrica di acque gazose Marass, mentre il cocchiere Eugenio Molinari, di 16 anni, abitante in via del Torrente N. 32, caricava una cassetta di sifoni, ne scoppiò uno, causando al Molinari una ferita di taglio all' avambraccio sinistro, ledente anche due vene. Recatosi alla Guardia medica, verso l' una e tre quarti, gli fu prodigata dal dott. Goldhammer una cucitura alla ferita, legatura alle vene offese, e una fasciatura all'avambraccio; gli fu raccomandato molto riposo.

**Durante il lavoro.** Ieri, nel pomeriggio, Giuseppe R., d'anni 45, giornaliero, addetto allo stabilimento della Società metallurgica a S. Andrea, era intento al lavoro, quando con un colpo di zappa, si produsse alla gamba destra una ferita lacero contusa non indifferente.

Accompagnato all'ospitale, il medico di ispezione gli fece tre suture e gli prodigò le cure ulteriori, dopo le quali il R. se ne andò a casa sua.

**Un velocipedista sfortunato. — Caduta in doppia edizione.** Il sig. Benedetto D. sabato nel pomeriggio percorreva col suo velocipede la strada di Contovello, quando, volendo schivare un carro che giungeva verso di lui, investì colla macchina una villica, e all'urto cadde dal velocipede. Rialzatosi tutto malconcio, rimontò sulla macchina e stava per allontanarsi, quando fu fermato da alcuni villici poco lontani che avevano veduto il fatto. Intervennero i gendarmi di ronda che condussero il sig. D. al posto di Gendarmeria, ove venne assunto a protocollo, e poi rilasciato. La povera villica, che, fra parentesi, sarebbe, a quanto pare, in istato interessante riportò, nell'incontro suaccennato, parecchie contusioni in varie parti del corpo. Il sig. D. cadendo dal velocipede, riportò contusioni sotto l'occhio destro, e una lussazione della mano sinistra. Il D. si recò da un medico ove ottenne le debite cure, e sebbene non perfettamente rimesso, Domenica volle prendere parte con alcuni suoi amici alla corsa stradale Trieste-Mestre, ma sfortunatamente, nei pressi di Palmanova, cadde nuovamente dalla macchina, e riportò altre contusioni e lacerazioni non indifferenti. Il medico di Palmanova gli prodigò i debiti soccorsi, vietandogli però di proseguire il viaggio.

**Il divertimento d'uno sloveno.** Ieri nel pomeriggio da una guardia di p. s. fu arrestato il facchino Giuseppe Ierouschek, d'anni 33, da Stein, perchè, in via del Lazzaretto s'era divertito a rovesciare nel fango un paniere di pesche, di proprietà della rivendugliola Maria Samei.

**Un nemico delle disinfezioni.** Il cocchiere Antonio Alvise, iersera alle 10, aveva trasportato all' ospedale, con la propria vettura N. 176, una giovane affetta da malattia contagiosa. Non volendo sottostare alla prescritta disinfezione del veicolo, l'Alvise, appena portata dentro l'ammalata, sferzò il cavallo e via di trotto. All' ospedale però non si volle lasciar passare così liscia la cosa; si telefonò alla Polizia. L' ispettore Fulizio, dell' ispettorato di via Chiozza, messosi alla ricerca del cocchiere, lo trovò verso mezzanotte di stazione in via Stadion. Lo accompagnò all' ospedale dove, assai di mala voglia, dovette acconsentire a che la sua vettura venisse disinfettata.

**Epilessia.** Verso le 10 di ieri sera due guardie di polizia, in perlustrazione nei pressi di via Media, trovarono un uomo disteso a terra, dirimpetto alla casa N. 11. Sulle prime lo credettero ubriaco, e gli rinfrescarono la testa con acqua — ma, visto che non dava segno di vita, lo trasportarono alla vicina Farmacia Manzoni, ove, dai contorcimenti della bocca, degli occhi e delle mani, si constatò trattarsi d'un epilettico; perciò il poveretto fu dalle stesse guardie trasportato all'Ospitale. Quivi fu ricevuto alla III. divisione — e, quando fu rimesso alquanto, si potè rilevare che egli è certo Arturo L. pittore, d'anni 49, abitante in via Riccardo N. 2,

A bordo del piroscafo germanico «Pergamon» proveniente da Amburgo e Algeri, ormeggiato al porto nuovo, il fuochista G. di 24 anni, fu colto, durante il lavoro, da un assalto epilettico, e nel cadere riportò ustioni di primo, secondo e terzo grado e alcune lesioni alla faccia. Chiesto il soccorso della Guardia Medica, il Dottore d'Ispezione accorse sul luogo e prodigò le cure necessarie al povero giovane,

**Una fromboliera diciottenne.** Ieri nel pomeriggio, la casalinga Maria C., abitante in via dell'Istria, transitava quella via, dirigendosi a casa sua, portando una mastella d'acqua, Certa Elvira Tenze, una bimba di 18 primavere, che si compiace di lanciare sassi ai passanti per quella via, pel maligno piacere di far dispetto alla gente pacifica, vedendo la Maria C. afferrò un sasso e glielo scagliò contro con forza. Il sasso andò a colpire la C. alla bocca, e il dolore che le produsse fu così forte, da farla cadere a terra. I passanti accorsero e la condussero dal medico distrettuale che constatò che la povera donna aveva riportato una profonda lacerazione del labbro superiore e rottura d' un incisivo.

Il vicinato reclama che venga severamente redarguita quella strana fromboliera, in modo che le passi la voglia di esercitarsi al bersaglio a spese del suo prossimo.

**Risse.** Il cocchiere Giovanni Zitko, di anni 39, abitante in via S. Francesco N. 3, ieri, verso le 6 pom., trovavasi nei magazzini della Banca Union in via del Coroneo, per caricare delle merci per conto della ditta Augusto Rascovich, quando per questioni del carico trovò litigio con uno dei facchini che lavoravano. Il facchino ad un certo punto, adiratosi delle offese del Zitko, gli lasciò andare un forte pugno alla testa, in modo da cagionargli una contusione ed una leggera escoriazione allo zigoma sinistro. Lo Zitko, bestemmiando, si recò alla Guardia medica, ove si fece curare dal medico d'ispezione, dal quale si fece poi rilasciare un certificato di lesione corporale.

E' da notarsi che causa i fumi dell'ubbriachezza a cui era in preda, lo Zitko non sa chi sia il suo percuotitore.

La lavandaia Maria Pegan, d'anni 45, abitante a Roiano al N. 210, ieri poco dopo mezzodì presentavasi alla Guardia medica per farsi curare una contusione al gomito, riportata in rissa con un'altra lavandaia.

Enrichetta Grego, di 39 anni, abitante in via del Monte N. 7, fu curata alla Guardia medica per una ferita lacero-contusa sulla palpebra destra, nonchè per una contusione all'occhio destro, riportata, a quanto sembra, in una rissa, della quale però non si conoscono i particolari.

Michele Cosmach, d'anni 32, abitante in via del Rivo, è addetto quale giornaliero alla fabbrica di birra Dreher. Ieri nel pomeriggio, verso le 5, per futile motivo riguardante il lavoro, insorse un litigio tra lui e il carradore Ignazio Miklavetz al servizio dello stesso stabilimento. Il Miklavetz ad un certo punto diede di piglio ad un sasso e lo scagliò contro il Cosmach, colpendolo alla testa, in modo da produrgli una ferita lacero-contusa vicino alla tempia sinistra. Il ferito ricorse alla Guardia medica, ove ottenne dal medico d'ispezione le debite cure, dopo le quali si fece rilasciare un certificato di lesione corporale, con cui si recò al commissariato di via Scussa, ove mosse denuncia contro il Miklavetz.

**Il secolo nevrosico.** Domenica P., di anni 27, abitante in via Pozzo di Crosada, fu colta ieri mattina alle 9 e mezzo da un assalto di nervi. Era in istrada con una bottiglietta di latte in mano, e si mise a gridare parole offensive contro i passanti. Allora il marito che trovavasi con lei, pensò bene di ricorrere alla Guardia medica, e difatti dalla farmacia Serravallo fu telefonato alla stazione centrale di soccorso. Si recò tosto sul luogo il dott. Fonda con gli inservienti, e prestò alcune cure alla sofferente.

La P. ebbe altra volta occasione d'esser ricoverata all'ospitale, per tal genere di malattia.

**Il morso di una vespa.** Anna Rossman, d'anni 30, abitante in via dell'Acquedotto N. 49, ieri, nel pomeriggio, fu morsa da una vespa alla mano destra, ed in breve la mano le si gonfiò tutta. La Rossman ricorse alla Guardia medica ove il dottore d'ispezione le prodigò le cure opportune.

**Un eccedente che se la piglia col parroco di Roiano.** Augusto Stuller, d'anni 20, nativo di Lubiana, occupato in una sartoria per militari della nostra città, ed abitante a Roiano, Domenica, nel pomeriggio, trovavasi in compagnia di alcuni suoi amici, e passando vicino alla chiesa di Roiano, poco dopo finita la funzione religiosa, vedendo aperta la sacristia, entrò e senza motivo alcuno, tranne forse il suo odio verso tutto ciò che sa d'italiano, si diede ad offendere Don Iurizza e ad inveire contro di lui. A nulla valsero le buone parole, i consigli direttigli da don Iurizza e da altri presenti, quel tizio proruppe in eccessi tali che si dovette invocare l'intervento delle guardie di p. s. le quali non senza fatica riescirono ad arrestare lo Stuller. Strada facendo egli offese anche li organi di p. s. ed inveì contro di loro

**Un violento all'ospedale.** Giorgio Miclaucic, d'anni 51, facchino, nativo da Adelberga, trovavasi da qualche tempo degente nella seconda divisione del nostro ospedale, in questi giorni però, quasi completamente ristabilito, egli doveva uscire dal pio luogo. Ora, domenica, nell'ora in cui nelle varie sezioni si distribuiscono le razioni del pranzo, il Miclaucic, ch'è di carattere focoso ed ardito, anzichè attendere il suo turno, si rivolse contro ai due famuli che portavano le razioni della carne, e proferendo offesse all'indirizzo dei preposti all'ospedale, afferrò colle mani uno dei pezzi di carne, e fece per andarsene. Ai rimproveri rivoltigli dai distributori delle razioni, il Miclaucic, sempre più esasperato, afferrò per il collo i due famuli, e gridando come un ossesso, e minacciandoli, stava per percuoterli. Accorsero però alcuni infermieri, e poco dopo la guardia municipale Palusa, d'ispezione all'ospedale, e non senza opposizione e fatica si riuscì ad arrestare il violento, il quale fu condotto prima al Comando delle guardie municipali, in via Madonna del Mare, poi alle carceri di via Tigor.

**Cadute.** Giuseppina Visiak, di 53 anni, abitante in via Coppa al N. 3, ieri, cadendo, riportò una contusione al costato destro. Ricorse alla Guardia medica, dove ebbe le cure necessarie.

Teresa Bressan, d'anni 67, abitante in via Concordia N. 1, ieri, nel pomeriggio, camminando, sdrucciolò su di una buccia di cocomero e cadde in guisa da riportare una frattura dell'avambraccio destro. Accorsero alcuni passanti e, sollevata la povera donna, l'accompagnarono alla Guardia medica, ove le furono prodigate le prime cure dopo le quali fu accompagnata a casa sua.

**Lesioni accidentali.** Il ragazzino di 9 anni Riccardo Levi, abitante in via delle Beccherie N. 23, ieri, nel pomeriggio, riportò una ferita al piede sinistro. Condotto alla Guardia medica, ottenne le debite cure.

**La cronaca dei furti.** La signora Anna Sedmak, abitante in via del Fontanone N. 26, venne derubata di due anelli d'oro con diamanti, del valore complessivo di 85 fiorini, che ella teneva chiusi in un armadio.

Ieri mattina l'intagliatore Giorgio Slaico, mentre si trovava in una osteria in via Punta del forno venne derubato da sconosciuto ladro di un orologio d'argento, con la rispettiva catenella, del valore di fiorini 20.

**Ubriaco eccedente.** Ieri notte il facchino Cesare C., d'anni 20, da Trieste, abitante in via del Farneto N. 7, rincasando ubriaco sfatto, si diede a gridare e commettere eccessi tali, nel suo quartiere, da gettare lo scompiglio in tutta la casa. Intervennero le guardie di p. s. che posero fine all'incidente conducendo il C. all'ispettorato di via Chiozza, dove fu trattenuto fino alla mattina.

**Ladri fotografi.** Il signor Riccardo Bracig, denunciava ieri mattina alla Direzione di polizia, come per opera d'ignoti gli venisse rubato un apparato fotografico del valore di fiorini 40. Egli non sa affatto su chi fermare i suoi sospetti.

**Cantanti a spasso.** Vennero arrestati ierinotte, in via Giulia, i falegnami Luigi B., d'anni 23, ed Attilio M., d'anni 21, ambidue da Trieste, i quali con canti clamorosi turbavano la quiete notturna. Condotti al commissariato di via Scussa, si buscarono le solito 48 orette di arresto.

**Minime.** Ieri notte venne arrestato il facchino Giusto M., d'anni 20, perchè, senza curarsi dei passanti faceva... il comodo suo, in via Giulia. Condotto all'ispettorato di via Scussa, si buscò qualche oretta di arresto.

Ieri, nel pomeriggio, venne arrestato in via Giulia Giovanni Purgher, d'anni 77, da Ospo presso Capodistria, e ciò perchè aggiravasi, questuando per i negozi ed importunando i passanti. Condotto al commissariato di via Scussa, fu poi accompagnato in via Tigor.

**Corrispondenza aperta.** *Sig. G. T.* Dal momento ch'Ella ha già scritto a Vienna, l'affare, per noi, è esaurito.

*Assidua lettrice.* No!

**Bollettino meteorologico.** Ieri: Temperatura ore 7 ant. 19.8, ore 2 pom. 25.0, C.° — Altezza barometrica ore 7 ant. 756.7— — Oggi: Alta marea 7.36 ant., 4.43 pom. Bassa marea —.— ant., 0.51 pom.

**Ogni giorno una.** Due inglesi pranzano in un *restaurant*.

— Portateci due costolette — dice il più vecchio al cameriere.

In quel momento l'altro inglese, colpito da apoplessia, cadde a terra morto.

E l'altro, senza scomporsi grida al cameriere:

— Una sola costoletta e.... portate via il cadavere.

### TEATRI

POLITEAMA ROSSETTI - (ore 8 D) - Circo equestre F. Corradini - Rappresentazione variata.

## Borse e Mercati.

**Chiuse estere e Borsa serale di Trieste del 14. Settembre.** La Borsa di Berlino chiude ferma: — Credit 231.62, Rubli 218.20, Rendita Italiana 87.90 (La Chiusa precedente notava: 233.50, 217.70, 88.40). — La Borsa di Milano segna in chiusa: Cambio 107.26, Rendita 94.30, Meridionali 639.—, Mediterranee 502.50. (La chiusa precedente notava: 107.16, 94.47, 639.—, 503.—). Parigi: Apertura dell'Italiana 88.55, poi 88.32 e —.—. Chiusa uffic. segna: Francese 102.87, Italiana 88.50, Spagnuola 64.18, Banche ottomane 542.—, Lotti Turchi 98.50, (La Chiusa precedente notava: 102.77, 88.30, 64.53, 539.—, 97.60).

Dopo borsa: Un nostro dispaccio da Roma ci segnala un forte aumento per le azioni della Banca d'Italia sino 712. — Parità del Credit a Berlino f. 369.25, Staatsbahn 367.50.

Qui: Rendita Italiana da 86.$^7/_8$ a 87.$^3/_8$, Credit da 368.50 a 370.—.

**Listino.** Napoleoni 9.51— a 9.53—, Zecchini 5.62 a 5.64, Lire sterline 11.95 a 11.97, Londra 119.50 a 119.85, Francia 47.45 a 47.60 Italia 44.15 a 44.35, Banconote italiane 44.20 a 44.35, Banconote germaniche 58.60 a 58.75, Rendita austriaca in carta 101.55 a 101.85, Rendita austr. in argento —.— a —.—, Rendita austriaca in oro —.— a —.—. Rendita ungherese in oro 4% 122.— a 122.25, Rendita austriaca in Corone 101.20 a 101.40 Rendita ungherese in Corone, 99.45 a 99.65, Credit 369.— a 370.— Italiana 86.80 a 87.30, Lotti turchi 51.— a 52.75, Serbi 34.25 a 35.—, Serbi nuovi 4.25 a 4.75, Croce Rossa italiana 11.20 a 11.70.

PARIGI 14. (Diretto-Urgente) Chiusa: Rendita francese 3% 102.87, Rendita italiana 5% 88.50, Rendita spagnuola esterna 64.68, Azioni Banca ottomana 542.—.

PARIGI 14. Chiusa. Ferrate austriache 789.—, Lombarde 230.—, Rendita turca nuova 19.32 Cambio Londra 251.95, Egiziane —.—, Rend. austr. in oro 105.95, Rendita ung. in oro 4% —.—, Länderbank 546.—, Lotti turchi 98.50, Banca di Parigi 829.—, Azioni Meridionali italiane —.—, sost.a.

LONDRA 14 (Cambi Chiusa) Consolidati 110.25, Lombardi 9$^1/_8$, Argento 30.—, Rendita spagnuola 64.$^1/_4$, Rendita italiana 87.$^1/_4$, Rendita austr. in oro —.—, Cambio su Vienna —.—. Sconto di piazza 2—, Pagam. della Banca — ripresa

LONDRA 14. (Cambi Chiusa) Prestito Greco 5% 1881 30.50, Monopolio 1887 26.25

FRANCOFORTE 14. (Borsa della sera) Azioni del Credit austr. 313.87, Ferrate dello Stato 312.25, Lombarde 90.50, Alpine —.—. ferma

**Caffè.** AMBURGO 14. Chiusa: Santos good av. per settembre 49.75, per decembre 48.25, per marzo 48.25, maggio 48.25. sost.o.

AMBURGO 14. Rio ordin. loco 54-58, reale loco 59-62, buono loco 63-65.

HAVRE 14. Chiusa: Santos good average per settem. per 50 chilogrammi a fr. 61.50, per gennaio a fr. 58.—.

NUOVA-YORK 14. Chiusa: Rio per consegne future, 5 in rialzo, sostenuto, invariato.

**Cotoni.** LIVERPOOL 14. Mercato hausse. Tenders in Dochets — Vendite 10000 compresi affari consegna, Importaz. 656. Merce americana a consegna da qualunque porto L.M.C. Settembre 4$^{35}/_{64}$, Settembre-Ottobre 4$^{30}/_{64}$, Ottobre-Novembre 4$^{27}/_{64}$, Novembre - Decembre 4$^{25}/_{64}$, Decembre-Gennaio 4$^{25}/_{64}$, Genn.-Febraio 4$^{25}/_{64}$, Febbr.-Marzo 4$^{26}/_{64}$, Marzo-Aprile 4$^{26}/_{64}$, Aprile-Maggio 4$^{27}/_{64}$, Maggio-Giugno 4$^{28}/_{64}$, Giugno-Luglio 4$^{28}/_{64}$.

Merce americana $^1/_{32}$ in rialzo, Broach $^1/_{16}$ in ribasso.

**Cereali.** LONDRA 14. Avena Azow loco 11.$^3/_4$ 16.—, Orzo Azow loco 16.—-16.$^1/_4$ Segala Azow loco 18.$^1/_4$ a —. Frumento Azow Ghirka per 75 chilogr. - eguale 1 ettolitro - loco 25.— a 27.— Formentone Danubio Foxani Rumen. loco 15.$^1/_4$ 15.$^1/_2$, Frumento California 26.$^1/_2$ 27.$^1/_2$ Arrivati alle coste d'Inghilterra — carichi, dei quali — offerti.

LONDRA 14. Importazione Frumento 39004, Orzo 3866, Avena 118630 quarters. - Formentone 14.$^1/_2$. — Tutte le granaglie fermissime. Farina locale da 20$^1/_2$ a 25. Delle granaglie viaggianti, orzo fino senza offerte, formentone teso, formentone La Plata per arrivi prossimi $^1/_4$ in rialzo. Pioggia

**Olio.** NAPOLI 14. Gallipoli contanti 71.12, per ottob. 71.12, per cons. future —.—. Gioia contanti 64.24, per ottob. 64.24, per cons. future 66.35.

PARIGI 14. Ravizzone mese c. 55.25, p. ottobre 55.25 calmo, novembre-dicembre 55.25, quattro primi mesi 55.75.

LONDRA 14. Ravizzone a sc. 24.$^1/_4$.

**Metalli.** LONDRA 11. (Diretto) Stagno Strais a sc. 58.—, - Rame Chile Bars good ordinary Brands. 47$^3/_4$ L.st.

**Petrolio.** BREMA 14. Loco 6.70 fermo.

ANVERSA 14. Loco 18.—, ferma

**Farina.** PARIGI 14. Dodici Marche. Mese corrente 41.80, per ottobre 40.30 calma, quattro mesi da nov. 40.25, 4 primi mesi 40.40. Pioggia

**Spirito.** PARIGI 14. Mese corrente 30.50, per ottobre 30.75 sost.o, novembre - dicembre 31.25, 4 primi mesi 32.—.

BERLINO 14. Loco 36.50, per Settem. 40.30, per Ottobre 41.10.

**Zucchero.** PARIGI 14. Greggio da 88° disp. 26.75/27.— calmo, Bianco p. mese corr. 27.75—, per ottobre 27.— - sost.o, 4 mesi da ottobre 28.25—, 4 primi mesi 28.75—, Raffinato 98.50 a 99.—.

AMBURGO 14. (Chiusa). Per settembre 8.92, per ottobre 9.20, per novembre 9.30—. sost.o

LONDRA 14. Java a sc. 11.—, Rape greggio scell. 8$^{13}/_{16}$ fiacco

**Navigli agli Hangars.** (I. r. Magazzini Generali). - Distinta dei navigli ormeggiati agli Hangars la sera del 14 settembre 1896, colle date presumibili del termine delle operazioni:

| Hangar | Nome del Nav. | Data | Osservazioni |
|---|---|---|---|
| 6 | Pergamon | 17/9 | Caricazione |
| 9 | | | |
| 12 a | Harold | 15/9 | Scaricazione |
| 12 b | Dubrovnik | 15/9 | " |
| 13 a | Solunto | 15/9 | Caricazione |
| 13 b | | | |
| 14 | Szapary | 14/9 | " |
| 17 | | | |
| 21 | Traky | 18/9 | Scaricazione |
| 22 | Baross | 15/9 | " |
| 24 | Pierino | 17/9 | " |
| Molo I | | | |
| " | | | |
| Molo II | | | |

STAMPATO ED EDITO DALLO STABILIMENTO EDITORE DEL GIORNALE „IL PICCOLO"
REDATTORE RESPONSABILE AUGUSTO ROCCO.

LUCIA COSOLO
FELICE CAMERINI
*coniugi.*

*Trieste 13 Settembre 1896.*

*Il presente annunzio serve quale partecipazione diretta.*

†

**PASQUALE e RAFFAELLA CATTAI,** a nome degli altri congiunti, col cuore affranto dal dolore danno parte agli amici e conoscenti della morte del loro indimenticabile angioletto

**SILVESTRO**

d'anni 2, avvenuta quest'oggi alle ore 1 antim.

Il trasporto delle care spoglie mortali seguirà martedì 15 corr., alle ore 4 pom., partendo il convoglio funebre dalla casa via S. Michele N. 2.

Trieste, 14 Settembre 1896.

Il presente serve quale partecipazione diretta

Gli avvisi collettivi costano due soldi la parola. Tassa minima 20 soldi. - Gl' indirizzi vengono dati all'ufficio d'Amministrazione del „Piccolo" via Nuova 21, pianoterra; nel chiederli indicare sempre il numero dell'avviso di cui si vuole informazione.

### DOMANDE E OFFERTE D'IMPIEGHI

**Ricercasi** giovane tedesco, per negozio, che conosca la corrispondenza. Indirizzo Piccolo. 2901

**Cercasi** persona possibilmente tedesca, per accompagnare bambino passeggio. Indirizzo Piccolo. 2869

**Ricercasi** conduttore, parli slavo, disponga cauzione, buonissimo locale. Indirizzo Piccolo. 2890

**Si** ricerca macchinista calzolaia. Via Rena N. 8. 2678

**Ricercasi** ragazzo robusto, pratico bottega olio, buone referenze. Indirizzo Piccolo. 2879

**Ricercasi** ragazzo sedicenne per osteria. Indirizzo al Piccolo. 2883

**Ricercasi** un garzone calzolaio. Indirizzo via del Ponte N. 1. 2886

**Ricercasi** donna di servizio, tutto il giorno. Via Belvedere 19, Ferolli. 2784

**Ricercasi** brava donna pratica presta servizi, principio Acquedotto. Indirizzo Piccolo. 2855

**Ricercasi** mezzo lavorante falegname, Via Petronio N. 2. 2847

**Ricercasi** per fuori giovane pratico manifatture conosca dalmato. Indirizzo al Piccolo. 2865

**Cocchiere** fino, con attestati di anni cerca posto per Trieste o fuori. Via Coroneo N. 5, III piano. 2871

**Cocchiere** ricercasi per carrozza, giovane, ammogliato, con buoni attestati. Indirizzo al Piccolo. 2740

**Ragazzo** orologiaio cerca Vito de Gioia, via S. Sebastiano 5. 2916

**Ragazzo** praticante negozio, con paga, cerca Jolles, piazza Borsa 4. 2889

**Offresi** bravissima cameriera per fuori. Indirizzo al Piccolo. 2891

**Cento** fiorini al mese può guadagnare chiunque, dedicandosi per poche ore al giorno. Offerte al Piccolo sub „Guadagno". 2799

**Drogheria** Mizzan, San Giacomo, ricerca prontamente ragazzo con paga. 2853

**Praticante di buona famiglia, con cognizione del tedesco, ricerca prontamente Adolfo Seisser Piazza Borsa.** 2816

### ISTRUZIONE

**Maestra** piano darebbe lezione in cambio lezione mandolino. Indirizzo al Piccolo 2373

**Rina** del Prado. Corsi italiano, francese, corrispondenza, traduzione, declamazione. — Chiozza 26. 2349

**Signore** tedesco cerca maestro per corrispondenza commerciale, conversazione inglese. Offerte sub „K" al Piccolo 2866

**Offresi** brava maestra piano mandolino. Accompagnerebbe pure canto, qualunque istrumento. Indirizzo al Piccolo. 2786

**Insegnamento** lingua tedesca, langue française English language, corrispondenza stenografia. Hütter, via Istituto 22. 2877

**Signorina** abilitata in Germania per giardini infantili, offresi quale educatrice presso distinta famiglia. Gentili offerte Corso 31, p. II. 2907

**Demoiselle** Genève-Suisse donne leçons et conversation françaises. Via Canale 5, II piano. 2899

**Scuola** mandolinistica, apprendesi mandolino in 24 lezioni ovvero tre mesi. Indirizzo Piccolo. 2880

**Libri** di commercio tenuti a partita doppia, sistema facile, perfezionato, moderno. Consigli commerciali, impianti, inventari, bilanci. Lezioni pratiche ai commercianti volonterosi tenersi una regolare contabilità. Scrivere „Ragioniere Ferrari" Canale 7. 2621

### AFFITTANZE

**Ricercasi** un sensale per affittare stanze. Indirizzo al Piccolo. 2903

**Ricercansi** due stanze ammobiliate e buon costo, per due giovani signori benestanti, presso qualche distinta famiglia dimorante nei pressi del Ponte rosso, in primo od almeno secondo piano. Gentili, serie offerte al Piccolo, sotto «Viennesi», con ogni dettaglio. 2895

**Signorina** cerca col 1. ottobre bella stanza ammobiliata con costo presso piccola famiglia. Offerte al Piccolo sub „30" 2858

**Signore** cerca bella stanza ammobiliata. Sotto „Distinto" al Piccolo. 2851

**D'affittare** prontamente stanza ammobiliata. Via Coroneo N. 1, rivolgersi portinaio. 2910

**D'affittare** una bella stanza ammobiliata con stufa, presso famiglia tedesca. Coroneo 9, II. 2872

**Affittansi** due camere, una vuota con ingresso libero, una ammobiliata. Via della Zonta 1. 2804

**Affittasi** stanza ammobiliata, via di piazza piccola 1, piano II. 2859

**Affittasi** bella camera ammobiliata, con ingresso libero. Via Nuova 3, primo piano 2736

**Affittansi** due bellissime stanze ammobiliate, ingresso libero, primo piano, via Carintia 14. 2885

**Affittasi** prontamente camera vuota. Via Nuova 20, III p. sinistra. 2913

**Affittasi** stanza ammobiliaia uno due signori, volendo costo. Indirizzo Piccolo 2869

**Stanze** per studenti, via Cavana N. 12, III piano 2846

**Stanza** affittasi prontamente, elegantemente ammobiliata, vicinanza Poste. Indirizzo al Piccolo. 2738

**Stanza** ammobiliata, con e senza costo, eventualmente educazione completa, ripetizione materie scolastiche, italiano, tedesco, francese. Centro, modico prezzo. Indirizzo Piccolo. 2912

**Stanza** elegante, ingresso libero, stufa, affittasi angolo Acquedotto, Torrente. Indirizzo Piccolo. 2855

**Bella** stanza vuota o ammobiliata affittasi via delle Poste 10, I p. 2868

**Impiegati** trovano stanza ammobiliata, vuota, eventualmente costo. Corso 26, III. 2917

**Prontamente** affittasi camera grande, bene ammobiliata, ingresso libero. Via Nuova 1, secondo. 2898

**Uso** scrittoio affittasi stanza ingresso libero. Corso 37, I p. 2381

**Acquedotto** prolungato affittasi magazzino sulla strada, prezzo moderato. Indirizzo Piccolo 2862

### OGGETTI RINVENUTI E SMARRITI

**Vendonsi** mobili quasi nuovi, San Francesco 3 II piano 2861

**Vendesi** una casa in posizione centrica, colla rendita di f. 530 annualmente, per f. 4500. Indirizzo al Piccolo. 2752

**Vendesi** cane da caccia giovane di 9 mesi. Indirizzo al giornale. 2832

**Vendesi** scrittoio usato, modico prezzo. Indirizzo Piccolo. 2906

**Bottame** grande, piccolo, uso e nuovo, prezzi convenientissimi. Via Crociferi 7. 2826

**Torchi** per uva, perfezionati, garantiti, fabbrica triestina. Corso 19 (corte). 2824

**Francobolli** usati, partite, album, compro-vendo. Trevi, tettoia via Cavana 2863

**Motori** usati, 1 a 20 cavalli, da vendere. Indirizzo al Piccolo. 2350

**Pianoforte** eccellente Bösendorfer, rinomato, vendesi prezzo convenientissimo. Indirizzo al Piccolo 2615

**Appalto** benissimo avviato vendesi motivo partenza. Indirizzo Piccolo. 2392

**Mobili** solidissimi a prezzi eccezionalmente bassi, nel Deposito via Cordaioli 2, Dalla Torre. 2876

**Bicicletta** leggera, ottimo stato, acquisterebbesi cassa. Offerte prezzo «Sport» Piccolo. 2904

**Brehm,** Storia degli animali, prezzo mite. Libreria Blomgren, via Canale 5. 2911

**Libri** scolastici usati, ottimo stato, compransi e vendonsi. Libreria Blomgren, via Canale 5. 2911

**Da cedere** in II.a lettura, 24 ore dopo l'arrivo, il „Pester Lloyd", „Berliner Tageblatt" a metà prezzo. Indirizzo al Piccolo

### ACQUISTI E VENDITE D'OCCASIONE

**Domenica** 13 corrente, dalla via S.ti Martir montando in un brougham e discendendo all'Ippodromo di Montebello fu smarrito un cannocchiale. Portarlo al Piccolo verso generosa mancia. 2875

**Smarrito** cane caccia macchiato caffè, coda lunga, nome Flok. Portarlo via Petronio N. 14, riceverà mancia. 2857

**Smarrita** cagna caccia razza istriana, bianca, macchie gialle, statura bassa, chiamasi col nome Diana. Generosa mancia portandola Piccolo. 2909

**Signore** che prese ombrello in isbaglio iersera Seduta Municipale, pregato portarlo Poste vecchie 22, pianoterra. 30

**Rinvenuto** cane da caccia caffè-grigio, coda lunga. E. Buffulini, via Media 17. 2900

### DIVERSI

**Sogno svanito** Scusate errore. Troverete lettera ferma alla posta principale. 2860

**Se** sapeste quanto dolore già provai, molto assai forte. La commozione del viaggiatore languente, al quale apparisce la verde oasi non eguaglia quanto sentii ieri. E' possibile che torni ad arridere ai miei dì la bella aurora col suo splendore di colori e d'armonia? Il mio cuore trema d'ansia e di speranza. 2864

**Baba** Perchè mancasti oggi? Scrivi subito quando, anche domani. 2856

**Ho** torto lo so! Voi solo al mondo avete diritto di pensarlo; per voi solo quest' unica mia leggerezza e voi medesimo eccovi giudice inesorabile. Non umiliatevi davvantaggio. . . . 2864

**5.** Mi avvisasti di un avvenimento grave, impreveduto: quale? non lo so ancora. Non dimenticai raccomandazione che mi facesti anzi da quella supposi essere il pericolo tale da impormi riserbo. Volendo ciononostante darti nuove e farti sapere che ricevetti, mi limitai ad un asciutto «...» Impensierito poi com'ero, avresti ben dovuto darmi notizie che attendeva. Spero presto tutto bene, affettuosissimi saluti. 2887

**Possidente** italiano, età venticinque, tiene esercizio due negozi avviatissimi, cercherebbe incontrare signorina buona famiglia, con dote, scopo matrimonio. Offerte serie, ferme in posta «N. G.» possibilmente con fotografia. 2854

**Eufemia** 13. Attendoti infallibilmente oggi martedì ore 4 pom., Stazione ferroviaria S. Andrea. Saluti. 2903

**Ammirai** anche d. allo splendor delle affascinanti luci, il dolce sorriso...; ammirai! Leale. 2905

**Signore** media età, possidente, legale, desiderebbe contrarre matrimonio con bella e sana signorina, anche povera, ma di buoni costumi. Assicurasi massima segretezza. Inviare lettera, possibilmente con fotografia, sub „Nicoletto 50" fermo posta. 2888

**Diva Euterpe.** Rispondere alla vostra domanda è azzardoso alquanto. Potrei essere innamorato o non esserlo. Siate spiritosa e fatevi conoscere, forse che la mia supposizione non m'inganna. M. L. 2893

**P.** occhi neri! Dopo lunga assenza rimpatriato, per forte raffreddatura obbligato a letto, desioso vedervi, rammentate. Pierrot. 2897

**Settembre.** Lessi con sommo dolore. Tua freddezza uccidendomi, chiesi od amore appassionato, potente o l'oblio. Amandoti invoco tuo scritto per parlarti. Martedì. 2896

**Qui** impossibile dire tutto. Indica mezzo. Chi è quella? Non più punti nè sarcasmi. Adorati G. G. 28. 2915

**Mille** fiorini ricercansi prontamente verso intavolazione sopra stabili e campagne in provincia. Interessi da convenirsi. Mediatori esclusi. 2894

**Ricercasi** mutuo di f. 1500, quale seconda intavolazione sopra due case in città. Indizzo al Piccolo 2845

**22** fiorini mensili, riceverebbe pensione ragazzo studente presso buona famiglia, centro. Indirizzo Piccolo. 2972

**Studenti** ricevono completa pensione presso distinta famiglia sotto severa immediata sorveglianza di un professore delle scuole medie. Indirizzo al Piccolo 2852

**Albergo** „Antico Pletti" via Venezia, conduttore Pietro Driussi, Udine. 2867

**Lavoratorio** tappezziere, piazza della Zonta 2, assume ordinazioni, riparazioni, prezzi mitissimi. 2870

**Deposito** rimessi da traforo, legni duri, colle, cornici. Scorzeria 4. 2814

**Cimentazione** bilancie tutte le qualità, rilasciando il certificato. Donota 1, Fano. 2914

**Gomme** cautschouk, tele per letto, presso Verderber, via Nuova 14. 2488

**Panorama** Piazza Borsa. III serie della Spagna, Saragozza, Cartagena, nuovissimo. 2828

**Il Corso** è uscito, fenomeno, umoristico, tutte caricature triestine attualità 2874

**Linoleum** a taglio, tappeti, corsie, presso Verderber, via Nuova 14. 2658

**Violini** per scolari grande assortimento, f. 2 in poi. Mandolini f. 10. Concorrenza impossibile. Stabilimento Schmidl, palazzo Municipale. 2255